

Futuro per l'America e 18 luglio 2020 - Numero Tre

Beati gli occhi che vedono e gli orecchi che odono

Jeff Pippenger

2023-08-25

Le linee dei movimenti di riforma sono una chiave per comprendere i «sette tuoni» di Apocalisse dieci. I «sette tuoni» rappresentano la storia del conferimento di potenza al messaggio del primo angelo dall'11 agosto 1840 fino alla Grande Delusione del 22 ottobre 1844. Il capitolo dieci presenta al suo interno tre testimoni a sostegno di questa comprensione.

«Il movimento avventista del 1840–44 fu una gloriosa manifestazione della potenza di Dio; il messaggio del primo angelo fu portato a ogni stazione missionaria del mondo, e in alcuni paesi vi fu il più grande interesse religioso che sia stato visto in qualsiasi terra dalla Riforma del sedicesimo secolo; ma tutto ciò sarà superato dal potente movimento suscitato sotto l'ultimo avvertimento del terzo angelo». The Great Controversy, 611.

Il messaggio del primo angelo fu portato al mondo a partire dal 1840. Uriah Smith esprime la comprensione dei pionieri, in accordo con Sister White. Smith riconosce che il primo angelo giunse nel 1798 e mostra che fu il primo angelo quello che discese nel 1840. Smith e i pionieri semplicemente non avevano notato la distinzione tra l'arrivo di un messaggio e il suo conferimento di potenza. Smith afferma chiaramente che, quando l'angelo di Apocalisse dieci pose un piede sul mare e uno sulla terra, esso identificava il messaggio portato al mondo.

«Nel 1798, dunque, cessò la restrizione contro la proclamazione dell'imminenza del giorno di Cristo; nel 1798 ebbe inizio il tempo della fine, e il sigillo fu tolto dal piccolo libro. Da quel periodo, dunque, l'angelo di Apocalisse 14 è andato avanti proclamando che l'ora del giudizio di Dio è venuta; ed è pure da quel tempo che l'angelo del capitolo 10 ha preso posizione sul mare e sulla terra, e ha giurato che non vi sarebbe stato più tempo. Quanto alla loro identità, non può esservi alcun dubbio; e tutti gli argomenti che servono a collocare l'uno, sono ugualmente efficaci nel caso dell'altro. Non è necessario addurre qui alcuna argomentazione per mostrare che l'attuale generazione sta assistendo all'adempimento di queste due profezie. Nella predicazione dell'avvento, più specialmente dal 1840 al 1844, ebbe inizio il loro pieno e particolareggiato adempimento. La posizione di questo angelo, con un piede sul mare e l'altro sulla terra, denota la vasta estensione della sua proclamazione per mare e per terra. Se questo messaggio fosse stato destinato a un solo paese, sarebbe bastato che l'angelo prendesse posizione soltanto sulla terra. Ma egli ha un piede sul mare, dal che possiamo inferire che il suo messaggio avrebbe attraversato l'oceano e si sarebbe esteso alle varie nazioni e divisioni del globo; e questa inferenza è rafforzata dal fatto che la proclamazione dell'Avvento, sopra menzionata, giunse a ogni stazione missionaria del mondo. Su questo si dirà di più nel capitolo 14». Uriah Smith, Thoughts on Daniel and the Revelation, 521.

Perciò, il versetto uno del capitolo dieci identifica l'11 agosto 1840, poiché in quel tempo la fine predetta della supremazia ottomana ebbe luogo in accordo con la predizione di Apocalisse nove. Sorella White afferma:

“Nell'anno 1840 un altro notevole adempimento della profezia suscitò un diffuso interesse. Due anni prima, Josiah Litch, uno dei principali ministri che predicavano il secondo avvento, pubblicò un'esposizione di Apocalisse 9, predicando la caduta dell'Impero Ottomano. Secondo i suoi calcoli, questa potenza doveva essere abbattuta... l'11 agosto 1840, quando ci si può attendere che la potenza ottomana in Costantinopoli sia infranta. E questo, io credo, risulterà essere il caso.”

«Proprio nel tempo specificato, la Turchia, per mezzo dei suoi ambasciatori, accettò la protezione delle potenze alleate d'Europa, e così si pose sotto il controllo delle nazioni cristiane. L'evento adempì esattamente la predizione. Quando ciò divenne noto, moltitudini furono convinte della correttezza dei principi d'interpretazione profetica adottati da Miller e dai suoi collaboratori, e al movimento avventista fu dato un impulso meraviglioso. Uomini di cultura e di posizione si unirono a Miller, sia nel predicare sia nel pubblicare le sue vedute, e dal 1840 al 1844 l'opera si estese rapidamente». The Great Controversy, 334, 335.

Il versetto uno del capitolo dieci corrisponde al 1840, e nel versetto dieci vediamo Giovanni amaramente deluso il 22 ottobre 1844. Giovanni rappresentava coloro che portarono al mondo il messaggio del piccolo libro, solo per subire l'amara delusione del 22 ottobre 1844. Dal versetto uno al versetto dieci è rappresentata la storia dal 1840 al 1844. Questa è una testimonianza interna all'interno del capitolo dieci.

L'altro testimone è Giovanni, il quale mangia il piccolo libro ed esso è dolce nella sua bocca, a rappresentare la sua accettazione del messaggio dell'11 agosto 1840; poi esso divenne amaro nel suo ventre al tempo della Grande Delusione del 22 ottobre 1844.

E presi il piccolo libro dalla mano dell'angelo, e lo divorai; ed esso era nella mia bocca dolce come miele; e appena l'ebbi mangiato, il mio ventre divenne amaro. Apocalisse 10:10.

Il versetto dieci rappresenta in un solo versetto l'intera storia dal 1840 al 1844. Questa è la seconda testimonianza interna, all'interno del capitolo, che i «sette tuoni» rappresentano quella storia. Sorella White ha già identificato che i «sette tuoni» rappresentano una delineazione di eventi che ebbero luogo sotto i messaggi del primo e del secondo angelo. Il messaggio del secondo angelo terminò alla grande delusione; pertanto, i «sette tuoni» rappresentano quella medesima storia. Tre testimonianze interne sostengono la verità che la storia dall'11 agosto 1840 fino alla Grande Delusione del 22 ottobre 1844 è la storia profetica che viene enfatizzata nel capitolo dieci dell'Apocalisse.

Poi, nell'ultimo versetto, in armonia con la verità collegata ai “sette tuoni”, viene dato un ordine per la presentazione del messaggio e affinché la stessa storia debba essere ripetuta.

Ed egli mi disse: Tu devi profetizzare di nuovo davanti a molti popoli, nazioni, lingue e re. Apocalisse 10:11.

I sette tuoni identificano il fatto che l'inizio dell'Avventismo, cominciato quando il messaggio che era stato dissuggellato al «tempo della fine» fu rivestito di potenza, avrebbe illustrato la fine dell'Avventismo, quando il messaggio che era stato dissuggellato nel 1989 sarebbe stato rivestito di potenza mediante la discesa, non dell'angelo di Apocalisse dieci, ma dell'angelo discendente di Apocalisse diciotto. L'angelo di Apocalisse diciotto discese l'11 settembre 2001 e noi ci stiamo ora avvicinando alla conclusione della ripetizione storica dal 1840 al 1844.

Queste osservazioni del capitolo dieci sono di dominio pubblico da anni. Ciò che non fu mai riconosciuto fino a tempi recenti è che, insieme a quella storia sacra, ve n'è un'altra storia sacra che vi è incorporata. La storia sarà riconosciuta soltanto da coloro che accettano il principio dell'Alfa e dell'Omega, che identifica la fine di una cosa con l'inizio di una cosa. La storia incorporata entro la storia sacra comincia con una delusione e termina con la Grande Delusione. La storia dal 1843 al 1844 è una linea di storia speciale, interna ma distinta dalla storia dal 1840 al 1844. Sia Sorella White sia Cristo si rivolgono a questa linea di storia.

«Tutti i messaggi dati dal 1840 al 1844 devono essere resi incisivi ora, poiché vi sono molte persone che hanno smarrito il loro orientamento. I messaggi devono essere portati a tutte le chiese.

«Cristo disse: “Beati gli occhi vostri, perché vedono; e i vostri orecchi, perché odono. Poiché in verità vi dico che molti profeti e giusti hanno desiderato vedere le cose che voi vedete, e non le hanno viste; e udire le cose che voi udite, e non le hanno udite” [Matt. 13:16, 17]. Beati gli occhi che videro le cose che si videro nel 1843 e nel 1844.

«Il messaggio è stato dato. E non dovrebbe esservi alcun ritardo nel ripetere il messaggio, poiché i segni dei tempi si stanno adempiendo; l'opera finale deve essere compiuta. Una grande opera sarà compiuta in breve tempo. Presto sarà dato, per disposizione di Dio, un messaggio che crescerà fino a divenire un forte grido. Allora Daniele starà al suo posto, per rendere la sua testimonianza». Manuscript Releases, volume 21, 437.

I «profeti e giusti hanno desiderato vedere quelle cose» che «furono viste nel 1843 e nel 1844». Gesù fece riferimento a questa storia sacra in due Vangeli, ma ciascun riferimento era in un contesto diverso.

Ed egli disse loro molte cose in parabole, dicendo: Ecco, un seminatore uscì a seminare; e, mentre seminava, una parte del seme cadde lungo la strada, e gli uccelli vennero e lo divorarono. Un'altra cadde in luoghi rocciosi, dove non aveva molta terra; e subito germogliò, perché non aveva terreno profondo; ma, levatosi il sole, fu bruciata; e, poiché non aveva radice, si seccò. Un'altra cadde tra le spine; e le spine crebbero e la soffocarono. Un'altra infine cadde nella buona terra e portò frutto, dando il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi da udire, oda. Allora i discepoli gli si avvicinarono e gli dissero: Perché parli loro in parabole? Egli rispose e disse loro: Perché a voi è dato di conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Poiché a chiunque ha sarà dato, ed egli sarà nell'abbondanza; ma a chiunque non ha sarà tolto anche quello che ha. Per questo parlo loro in parabole: perché, vedendo, non vedono; e, udendo, non odono né comprendono. E in loro si adempie la profezia d'Isaia, che dice: Udrete con l'udito e non comprenderete; guarderete con gli occhi e non

vedrete; perché il cuore di questo popolo si è fatto insensibile, e sono divenuti duri d'orecchi, e hanno chiuso gli occhi, affinché talora non vedano con gli occhi e non odano con gli orecchi e non comprendano col cuore e non si convertano, e io non li guarisca. Ma beati i vostri occhi, perché vedono, e i vostri orecchi, perché odono. Poiché in verità vi dico che molti profeti e giusti hanno desiderato vedere le cose che voi vedete, e non le hanno vedute; e udire le cose che voi udite, e non le hanno udite. Matteo 13:3–17.

Gesù, in Matteo, mentre parla dell'effetto della Parola di Dio e chiama gli uomini ad «ascoltare», identifica che i Laodicesi i quali respingono il messaggio che i profeti desiderarono vedere erano rappresentati in Isaia, capitolo sei. Future for America ha ripetutamente presentato Isaia sei nel contesto dell'11 settembre 2001, poiché con l'attacco dell'Islam in quella data il potente angelo di Apocalisse diciotto discese e illuminò la terra con la sua gloria. Tutti i profeti concordano gli uni con gli altri e, nel versetto tre di Isaia sei, troviamo il riferimento diretto proprio a quell'angelo.

Nell'anno della morte del re Uzzia vidi il Signore assiso sopra un trono, alto ed elevato, e il lembo della sua veste riempiva il tempio. Al di sopra di esso stavano i serafini: ciascuno aveva sei ali; con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi, e con due volava. E l'uno gridava all'altro, dicendo: Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti; tutta la terra è piena della sua gloria. Isaia 6:1–3.

La terra è illuminata dalla sua gloria quando discende l'angelo di Apocalisse diciotto, e Isaia ci fornisce un'altra importante chiave quando ci informa che la sua visione del santuario ebbe luogo nell'anno della morte del re Uzzia. Il re Uzzia aveva tentato di compiere l'opera di un sacerdote all'interno del tempio. Ottanta sacerdoti e il sommo sacerdote gli si opposero per impedirglielo, finché il Signore lo colpì con la lebbra sulla fronte. Egli ricevette il marchio della bestia per aver tentato di unire la propria autorità statale con l'autorità della chiesa. Non morì immediatamente; fu rimosso dal trono e sostituito e, nel corso del tempo, infine morì l'11 settembre 2001. La chiesa avventista muore progressivamente, come accadde alla chiesa giudaica al tempo di Cristo. Ma l'11 settembre 2001 l'Avventismo, che aveva già rigettato il messaggio degli ultimi sei versetti di Daniele undici, giunse alla sua fine quale corno protestante degli Stati Uniti, e coloro che sono rappresentati da Isaia furono allora chiamati a portare il messaggio rappresentato dalla prima voce di Apocalisse diciotto.

E il sacerdote Azaria entrò dietro a lui, e con lui ottanta sacerdoti del Signore, uomini valorosi; essi si opposero al re Uzzia e gli dissero: «Non spetta a te, Uzzia, offrire incenso al Signore, ma ai sacerdoti, figli di Aaronne, che sono consacrati per offrire incenso; esci dal santuario, poiché hai commesso una trasgressione; e ciò non ti sarà di onore presso il Signore Dio». Allora Uzzia si adirò, e teneva in mano un turibolo per offrire incenso; e mentre era adirato contro i sacerdoti, la lebbra gli scoppiò sulla fronte in presenza dei sacerdoti nella casa del Signore, accanto all'altare dell'incenso. E Azaria, il sommo sacerdote, e tutti i sacerdoti lo guardarono, ed ecco, egli era lebbroso sulla fronte; e lo fecero uscire in fretta di là; anzi, egli stesso si affrettò a uscire, perché il Signore lo aveva colpito. E il re Uzzia fu lebbroso fino al giorno della sua morte, e abitò in una casa appartata, perché era lebbroso; poiché era escluso dalla casa del Signore; e Iotam suo figlio era preposto alla casa reale, governando il popolo del paese. 2 Cronache 26:17–21.

È importante riconoscere che il corno del Protestantismo fu rimosso dalla Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno l'11 settembre 2001, poiché vi sono tre elementi principali nello svelamento del messaggio dell'Apocalisse negli ultimi giorni. Uno è la storia parallela del corno del Repubblicanesimo e del corno del Protestantismo. L'altro elemento che deve essere riconosciuto è il significato delle sette chiese, e naturalmente il terzo sono i «sette tuoni». Tutti e tre gli elementi profetici costituiscono il messaggio che viene svelato, ed è necessario riconoscere che, proprio come la chiesa giudaica fu messa da parte al tempo di Cristo, così l'Avventismo è messo da parte negli «ultimi giorni».

Isaia si offre volontario per portare un messaggio al popolo eletto infedele di Dio nella sua storia, e Gesù usa le stesse parole per affrontare la medesima situazione nella Sua storia. Un popolo eletto del patto viene oltrepassato, ed esso rifiuta di «udire» e di essere guarito.

Ed egli disse: «Va' e di' a questo popolo: “Voi udrete sì, ma non comprenderete; vedrete sì, ma non discernerete”. Rendi insensibile il cuore di questo popolo, appesantisci i suoi orecchi e chiudigli gli occhi, affinché non veda con i suoi occhi, non oda con i suoi orecchi, non comprenda con il suo cuore, non si converta e non sia guarito». Isaia 6:9, 10.

L'opera che Isaia assume è l'opera che Giovanni ed Ezechiele assunsero quando mangiarono il piccolo libro. Essi recano un messaggio di rimprovero a un popolo del patto, eletto, che è nel processo di essere vomitato dalla bocca del Signore. La seconda volta in cui Gesù si riferisce alla storia che profeti e giusti desiderarono vedere è riportata da Luca.

E tu, Capernaum, che sei innalzata fino al cielo, sarai precipitata nell'inferno. Chi ascolta voi ascolta me; e chi disprezza voi disprezza me; e chi disprezza me disprezza colui che mi ha mandato. Or i settanta tornarono pieni di gioia, dicendo: Signore, anche i demoni ci sono sottoposti nel tuo nome. Ed egli disse loro: Io vedevo Satana cadere dal cielo come folgore. Ecco, io vi do il potere di calpestare serpenti e scorpioni, e tutta la potenza del nemico; e nulla potrà in alcun modo farvi del male. Tuttavia non vi rallegrate di questo, che gli spiriti vi sono sottoposti; ma rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli. In quella stessa ora Gesù esultò nello spirito e disse: Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti, e le hai rivelate ai piccoli fanciulli: sì, o Padre, perché così ti è piaciuto. Ogni cosa mi è stata data in mano dal Padre mio; e nessuno sa chi sia il Figlio se non il Padre, né chi sia il Padre se non il Figlio, e colui al quale il Figlio voglia rivelarlo. E, rivolgendosi ai suoi discepoli, disse loro in privato: Beati gli occhi che vedono le cose che voi vedete. Poiché io vi dico che molti profeti e re hanno desiderato vedere le cose che voi vedete, e non le hanno vedute; e udire le cose che voi udite, e non le hanno udite. Luca 10:15–24.

Ancora, il contesto di una benedizione associata a coloro che hanno il privilegio di vedere ciò che i giusti hanno desiderato vedere riguarda un popolo del patto, eletto, che viene oltrepassato e che non è disposto ad «udire». La Sorella White fa riferimento alla condanna di Capernaum da parte di Cristo, la quale è un simbolo del rifiuto di una grande luce, ed ella ha posto in risalto l'Avventismo collocando il rimprovero contro l'Avventismo tra [parentesi quadre].

«Fra i professi figli di Dio, quanto poca pazienza è stata manifestata, quante parole amare sono state pronunciate, quanta condanna è stata espressa contro coloro che non appartengono alla nostra fede. Molti hanno considerato coloro che appartengono ad altre chiese come grandi peccatori, mentre il Signore non li considera così. Coloro che guardano in tal modo ai membri di altre chiese hanno bisogno di umiliarsi sotto la potente mano di Dio. Quelli che essi condannano possono aver avuto ben poca luce, poche opportunità e pochi privilegi. Se avessero avuto la luce che molti membri delle nostre chiese hanno avuto, avrebbero potuto progredire a un ritmo di gran lunga superiore e rappresentare meglio la loro fede al mondo. Di coloro che si vantano della loro luce e tuttavia non camminano in essa, Cristo dice: “Ma io vi dico che nel giorno del giudizio Tiro e Sidone saranno trattate più tollerabilmente di voi. E tu, Capernaum [gli Avventisti del Settimo Giorno, che hanno avuto grande luce], che sei innalzata fino al cielo [quanto a privilegio], sarai precipitata nell’inferno; perché, se in Sodoma fossero state compiute le opere potenti che sono state compiute in te, essa sarebbe rimasta fino ad oggi. Ma io vi dico che, nel giorno del giudizio, il paese di Sodoma sarà trattato più tollerabilmente di te”. In quel tempo Gesù prese a dire: “Io ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti [nella loro propria stima], e le hai rivelate ai piccoli”».

“E ora, poiché avete compiuto tutte queste opere, dice il Signore, e io vi ho parlato, alzandomi di buon mattino e parlando, ma voi non avete ascoltato; e vi ho chiamati, ma voi non avete risposto; perciò farò a questa casa, che è chiamata con il mio nome, nella quale confidate, e al luogo che ho dato a voi e ai vostri padri, come ho fatto a Sciloh. E vi scaccerò dalla mia presenza, come ho scacciato tutti i vostri fratelli, tutta la discendenza di Efraim.” Review and Herald, 1° agosto 1893.

Le «opere potenti» che erano state compiute nell’Avventismo erano le opere che uomini giusti e profeti desiderarono vedere e udire. Quelle opere potenti furono rappresentate nella storia del 1843 e del 1844, quando fu proclamato il messaggio del Grido di Mezzanotte. L’Avventismo ha rigettato la propria storia, e specialmente la storia del 1843 e del 1844. Una storia che comincia e termina con una delusione, e anche una storia che era destinata a guidarli nella terra resa nuova.

«Alle loro spalle, all’inizio del sentiero, era stata collocata una luce splendente, che un angelo mi disse essere il “grido di mezzanotte”. Questa luce brillava lungo tutto il sentiero e illuminava i loro piedi, affinché non inciampassero. »

«Se tenevano gli occhi fissi su Gesù, che stava proprio davanti a loro, guidandoli verso la città, erano al sicuro. Ma ben presto alcuni si stancarono e dissero che la città era ancora molto lontana, e che si erano aspettati di esservi già entrati. Allora Gesù li incoraggiava alzando il Suo glorioso braccio destro, e dal Suo braccio proveniva una luce che si diffondeva ondeggiando sopra il gruppo avventista, ed essi gridavano: “Alleluia!” Altri, temerariamente, negarono la luce che era dietro di loro e dissero che non era stato Dio ad averli condotti fin là. La luce dietro di loro si spense, lasciando i loro piedi in una perfetta oscurità, ed essi inciamparono, persero di vista il segno e Gesù, e caddero fuori dal sentiero, giù nel mondo oscuro e malvagio sottostante». Early Writings, 15.

Ciò che il Leone della tribù di Giuda sta ora dissuggellando è la storia del 1843 e del 1844. I «sette tuoni» rappresentano il periodo dal 1840 al 1844, ma quel periodo contiene una storia molto speciale che è stata tipificata fin dall'inizio della storia del patto. Ciascuno dei movimenti di riforma è parallelo agli altri e possiede i medesimi waymarks. Se fossero diversi l'uno dall'altro, Satana creerebbe un diverso piano di attacco per ciascun movimento di riforma, ma non lo fa mai.

«Ma Satana non rimase inoperoso. Egli tentò ora ciò che ha tentato in ogni altro movimento di riforma: ingannare e distruggere il popolo, imponendogli una contraffazione al posto dell'opera vera. Come nel primo secolo della chiesa cristiana vi furono falsi cristi, così nel sedicesimo secolo sorsero falsi profeti». The Great Controversy, 186.

Il punto essenziale di questo passo, in rapporto al messaggio complessivo che stiamo condividendo, è che quando l'Avventismo cessò di sostenere il manto del Protestantismo e gli fu del tutto tolto l'11 settembre 2001, essi insistono ancora di essere il movimento del rimanente che proclama il gran grido del terzo angelo. Eppure essi sono la contraffazione. Se non si riconosce quale movimento porti ora il corno del Protestantismo, è praticamente impossibile comprendere il parallelismo tra i due corni negli Stati Uniti.

La storia del 1843 e del 1844 è rappresentata in ogni movimento di riforma, e ora useremo l'inizio dell'antico Israele quale popolo scelto da Dio e la conclusione di Israele quale popolo scelto da Dio per illustrare lo stesso riguardo all'Israele moderno, con l'attenzione rivolta al 1843 e al 1844 così come sono rappresentati in ciascuna delle linee dei movimenti di riforma.

Mosè profetizzò che il Signore avrebbe suscitato un profeta simile a lui, e quel profeta era Gesù. Luca, negli Atti, conferma che Gesù adempì la profezia di Mosè.

Il Signore, il tuo Dio, ti susciterà di mezzo a te, fra i tuoi fratelli, un Profeta simile a me; a lui darete ascolto. Deuteronomio 18:15.

Gesù è il profeta al quale dobbiamo prestare ascolto.

Mosè infatti disse ai padri: Il Signore Dio vostro vi susciterà, fra i vostri fratelli, un profeta simile a me; ascoltatelo in tutte le cose che egli vi dirà. E avverrà che ogni anima che non ascolterà quel profeta sarà sterminata di mezzo al popolo. E tutti i profeti, da Samuele in poi, quanti hanno parlato, hanno anch'essi preannunziato questi giorni. Voi siete i figli dei profeti e del patto che Dio fece con i nostri padri, dicendo ad Abramo: E nella tua discendenza saranno benedette tutte le famiglie della terra. A voi per primi Dio, avendo suscitato il suo Figlio Gesù, lo ha mandato per benedirvi, convertendo ciascuno di voi dalle sue iniquità. Atti 3:22-26.

La linea di riforma di Cristo inizia al tempo della fine, come avviene per tutte le linee di riforma. Il «tempo della fine» ai giorni di Cristo fu la Sua nascita. La Scrittura indica che alla Sua nascita vi fu un aumento della conoscenza, in armonia con la definizione del «tempo della fine» nel libro di Daniele. Che si trattasse dei pastori, dei magi venuti dall'oriente, di Erode adirato, oppure di Anna e Simeone nel tempio, vi fu un aumento della conoscenza quando Egli nacque. A quel punto la dirigenza della chiesa giudaica fu oltrepassata. Il ripudio fu progressivo, ma ebbe inizio con il loro

rigetto del messaggio che fu dissigillato al tempo della fine.

«Gli uomini non lo sanno, ma la notizia riempie il cielo di gioia. Con un interesse più profondo e più tenero, gli esseri santi del mondo della luce sono attratti verso la terra. Il mondo intero è più luminoso per la Sua presenza. Al di sopra delle colline di Betlemme si raccoglie una moltitudine innumerevole di angeli. Essi attendono il segnale per annunciare al mondo la lieta novella. Se i capi d'Israele fossero stati fedeli al loro incarico, avrebbero potuto condividere la gioia di proclamare la nascita di Gesù. Ma ora sono lasciati da parte». *The Desire of Ages*, 47.

La dirigenza dell'Avventismo fu scavalcata nel 1989, quando si adempì Daniele 11:40. Il «tempo della fine» nella storia di Mosè, che prefigurava Gesù, fu la sua nascita, quando la sua famiglia e, in seguito, la figlia del faraone ricevettero un aumento di conoscenza riguardo al piccolo Mosè. Il suo nome, naturalmente, significa «salvato fuori dall'acqua», e Gesù significa «Geova salva».

Dopo il «tempo della fine», tutte le linee di riforma dimostrano un punto in cui la conoscenza che è accresciuta in quella particolare storia viene formalizzata in un messaggio che può essere innalzato come testimonianza alla generazione che deve essere ritenuta responsabile della luce che fu dissigillata al tempo della fine.

Giovanni Battista formalizzò il messaggio di Cristo, e il messaggio di Mosè fu formalizzato nel suo quarantesimo anno, quando tentò di liberare Israele dall'Egitto con la propria forza. Il messaggio della liberazione dall'Egitto era ora attestato nel registro pubblico.

Quarant'anni più tardi il messaggio di Mosè fu confermato al rovelto ardente e fu accompagnato da due segni della divinità di Dio, rappresentati dal bastone che si trasformò in serpente e dalla mano lebbrosa che Mosè ritirò dal suo seno. Il messaggio di Gesù fu confermato al Suo battesimo, che fu accompagnato da due segni di divinità: la voce del Padre e lo Spirito Santo. Il successivo waymark in entrambe le storie rappresenta la prima delusione, il tempo di attesa, l'arrivo del secondo angelo o il 1843.

La delusione nella linea di Mosè fu illustrata da sua moglie quando l'angelo discese per uccidere Mosè perché non aveva circonciso suo figlio. Per timore, Sefora compì ella stessa il rito sul loro figlio. Mosè aveva dimenticato di circoncidere suo figlio! Proprio il segno del patto che era stato dato ad Abrahamo era stato dimenticato da Mosè. Il padre Abrahamo aveva esposto la predizione della cattività degli Ebrei e della loro liberazione in e dall'Egitto, e la sua profezia doveva adempiersi in modo specifico per mezzo di Mosè, e Mosè dimenticò di circoncidere suo figlio. A quel punto Mosè rimandò Sefora a dimorare presso suo padre fino a dopo la liberazione. Ella rimase in Madian finché Mosè non condusse i figli d'Israele attraverso le acque del Mar Rosso, che l'apostolo Paolo ci informa essere una tipificazione del battesimo, proprio il rito che sostituì la circoncisione. Non lasciatevi sfuggire questo punto. L'arrivo del waymark che rappresenta il secondo angelo nella storia di Mosè, il waymark che produce la prima delusione in quella storia, fu un rigetto della regola primaria della relazione di patto di Abrahamo con Dio.

La prima delusione nella linea di Cristo fu la morte di Lazzaro, che Marta e Maria erano certe non sarebbe avvenuta se Gesù non si fosse attardato fino a quando Lazzaro era già morto da quattro

giorni. La delusione per il fatto che Gesù avesse permesso al suo caro amico Lazzaro di morire e di imputridire nel sepolcro fu immensa, non solo per le due sorelle, ma anche per i discepoli. Eppure la risurrezione di Lazzaro divenne il sigillo dell'intero ministero di Cristo.

«Nel ritardare il Suo arrivo da Lazzaro, Cristo aveva un proposito di misericordia verso coloro che non Lo avevano ricevuto. Egli si trattene affinché, risuscitando Lazzaro dai morti, potesse dare al Suo popolo ostinato e incredulo un'ulteriore prova che Egli era davvero “la risurrezione e la vita”. Egli era riluttante ad abbandonare ogni speranza per il popolo, le povere pecore erranti della casa d'Israele. Il Suo cuore si spezzava a causa della loro impenitenza. Nella Sua misericordia si propose di dare loro ancora un'ulteriore prova che Egli era il Restauratore, Colui che solo poteva portare alla luce la vita e l'immortalità. Questo doveva essere una prova che i sacerdoti non potessero travisare. Questa era la ragione del Suo ritardo nell'andare a Betania. Questo miracolo supremo, la risurrezione di Lazzaro, doveva porre il sigillo di Dio sulla Sua opera e sulla Sua pretesa alla divinità». The Desire of Ages, 529.

Il suggellamento dei centoquarantaquattromila di Dio è illustrato nella storia del 1843 e del 1844, poiché ci viene detto che fu Lazzaro a condurre Cristo a Gerusalemme nell'ingresso trionfale. La storia dell'ingresso trionfale è la storia che la Sorella White usa per illustrare il Grido di Mezzanotte del 1843 e del 1844. Fu un malinteso riguardo al fatto che Cristo possedesse il potere di risuscitare i morti mediante la potenza creatrice di Dio. Maria ed Elisabetta confessarono di sapere che Gesù aveva il potere di risuscitare Lazzaro all'ultima tromba, ma non riuscivano a vedere che Egli aveva realmente il potere di risuscitarlo allora e là. Esse negavano proprio quella verità che Egli venne a dimostrare nel Suo battesimo e nella Sua morte, l'inizio e la conclusione del Suo personale ministero di tre anni e mezzo. Non poterono vedere finché la pietra non fu rimossa dal sepolcro, proprio come la Sua mano sarebbe stata in seguito rimossa da un errore in alcune delle figure presenti sulla carta del 1843.

Mosè, dopo aver allontanato Zippora dall'imminente conflitto con il Faraone, fu incontrato da suo fratello maggiore Aaronne, e i due messaggeri procedettero verso l'Egitto rappresentando il messaggio del secondo angelo. Prima che alcuna piaga fosse abbattuta sull'Egitto, Mosè avvertì il Faraone che, se non avesse lasciato uscire Israele, il primogenito di Dio, affinché lo adorasse, allora Dio avrebbe ucciso il primogenito dell'Egitto.

E il Signore disse a Mosè: «Quando te ne andrai per tornare in Egitto, bada di fare davanti al Faraone tutti quei prodigi che io ho messo nella tua mano; ma io indurerò il suo cuore, ed egli non lascerà andare il popolo. E tu dirai al Faraone: Così dice il Signore: Israele è mio figlio, il mio primogenito; e io ti dico: Lascia andare mio figlio, affinché mi serva; e se rifiuti di lasciarlo andare, ecco, io ucciderò tuo figlio, il tuo primogenito». Esodo 4:21–23.

Il Grido di Mezzanotte era una predizione che in futuro si sarebbe adempiuta.

«Nella liberazione d'Israele dall'Egitto, fu nuovamente comandata la consacrazione dei primogeniti. Mentre i figli d'Israele erano in schiavitù presso gli Egiziani, il Signore ordinò a Mosè di andare dal Faraone, re d'Egitto, e di dire: “Così dice il Signore: Israele è mio figlio, il mio primogenito; e io ti dico: Lascia andare mio figlio, perché mi serva; e se rifiuti di lasciarlo andare, ecco, io ucciderò tuo figlio, il tuo primogenito”. Esodo 4:22, 23.»

«Mosè trasmise il suo messaggio; ma la risposta dell'orgoglioso re fu: "Chi è il Signore, perché io debba ubbidire alla sua voce e lasciare andare Israele? Io non conosco il Signore e non lascerò affatto andare Israele". Esodo 5:2. Il Signore operò in favore del suo popolo con segni e prodigi, mandando terribili giudizi su Faraone. Infine all'angelo sterminatore fu comandato di uccidere il primogenito degli uomini e degli animali fra gli Egiziani. Affinché gli Israeliti fossero risparmiati, fu loro ordinato di porre sugli stipiti delle loro porte il sangue di un agnello ucciso. Ogni casa doveva essere contrassegnata, affinché, quando l'angelo fosse venuto nella sua missione di morte, potesse passare oltre le case degli Israeliti». The Desire of Ages, 51.

Il messaggio del Grido di Mezzanotte rivolto al Faraone identificava la morte dei primogeniti in risposta alla ribellione del Faraone. Una volta che il messaggio fu messo agli atti, le piaghe, che rappresentavano la potenza del Grido di Mezzanotte nell'estate del 1844, furono fatte venire sull'Egitto. Il messaggio del Grido di Mezzanotte si diffuse per il paese come un'onda travolgente nell'estate del 1844. Le piaghe si abbatterono sull'Egitto e, quando giunse la promessa morte dei primogeniti, a mezzanotte si udì un grido in tutto l'Egitto.

E Mosè disse: «Così dice il Signore: Verso mezzanotte io attraverserò il paese d'Egitto; e ogni primogenito nel paese d'Egitto morirà, dal primogenito del faraone che siede sul suo trono fino al primogenito della serva che sta dietro la macina, e anche tutti i primogeniti del bestiame. E vi sarà per tutto il paese d'Egitto un grande grido, quale non vi fu mai, né mai più vi sarà». Esodo 11:4-6.

L'ingresso trionfale di Cristo in Gerusalemme condusse alla croce del Calvario, e i discepoli di Cristo e i suoi altri seguaci vissero una Grande Delusione.

“La nostra delusione non fu così grande come quella dei discepoli. Quando il Figlio dell'uomo entrò trionfalmente a Gerusalemme, essi si aspettavano che fosse incoronato re. Il popolo accorse da tutta la regione circostante e gridava: «Osanna al Figlio di Davide». E quando i sacerdoti e gli anziani pregarono Gesù di far tacere la moltitudine, Egli dichiarò che, se costoro avessero taciuto, perfino le pietre avrebbero gridato, poiché la profezia doveva essere adempiuta. Eppure, nel giro di pochi giorni, quegli stessi discepoli videro il loro amato Maestro, che credevano avrebbe regnato sul trono di Davide, disteso sulla crudele croce al di sopra dei farisei schernitori e beffardi. Le loro alte speranze furono deluse, e le tenebre della morte si chiusero intorno a loro.” Testimonianze, volume 1, 57, 58.

La grande delusione dei discepoli e dei Milleriti è rappresentata anche dagli Ebrei rimasti bloccati tra l'esercito del faraone e il Mar Rosso.

«Su di noi risplende la luce accumulata dei secoli passati. La testimonianza della dimenticanza d'Israele è stata conservata per il nostro ammaestramento. In quest'epoca Dio ha posto mano a raccogliere a Sé un popolo da ogni nazione, tribù e lingua. Nel movimento avventista Egli ha operato per la Sua eredità, proprio come operò per gli Israeliti nel guidarli fuori dall'Egitto. Nella grande delusione del 1844 la fede del Suo popolo fu messa alla prova come lo fu quella degli Ebrei al Mar Rosso». Testimonies, volume 8, 115, 116.

È importante comprendere che, quando Cristo entrò in Gerusalemme, l'ispirazione di quell'ora produsse un'esplosione di lode, che i farisei cercarono di mettere a tacere. Il fulcro del coro di lode era il riferimento a Gesù quale Figlio di Davide, proprio il simbolo che Cristo usò per segnare la fine delle sue interazioni verbali con i Giudei cavillatori. Ciò che irritava maggiormente i Giudei era il riconoscimento che, chiamando Gesù Figlio di Davide, essi facevano per implicazione riferimento all'ingresso trionfale del re Davide in Gerusalemme.

Nella storia dell'opera di Davide nel portare l'arca a Gerusalemme, il potenziamento del messaggio era rappresentato dal potenziamento di Davide.

E Davide andava crescendo sempre più in grandezza, e il Signore, Dio degli eserciti, era con lui. 2 Samuele 5:10.

In seguito Davide decise di portare l'arca a Gerusalemme. Nel portare l'arca nella città di Davide, vi sarebbe stata una delusione, come in ogni linea di riforma. Uzzah, il cui nome significa forza, pur sapendo perfettamente di non essere autorizzato a toccare l'arca, lo fece ugualmente. La stessa questione che aveva condotto l'arca in cattività fin dal principio era la disubbidienza alla volontà rivelata del Signore e la presunzione riguardo alla potenza associata all'arca di Dio. Eppure Uzzah, un uomo forte di Davide, disubbidì, proprio come Mosè disubbidì al comandamento della circoncisione. Uzzah fu colpito a morte e l'arca rimase fuori di Gerusalemme finché Davide comprese che coloro che vegliavano sul luogo dove l'arca era rimasta dopo la morte di Uzzah venivano benedetti. Davide allora si mise di nuovo in cammino per portare l'arca a Gerusalemme. Mentre Davide danzava entrando in Gerusalemme, sua moglie vide la sua nudità e ne fu grandemente delusa.

Tre linee di movimenti di riforma che tutte riguardano il 1843 e il 1844, il periodo di tempo che uomini giusti e profeti desiderarono vedere e udire. Le caratteristiche dell'arrivo del secondo angelo, che segnano così un tempo di indugio e di delusione, sono tutte facili da discernere. Le verità più profonde mostrano che la delusione non fu semplicemente un malinteso da parte di Mosè, o di Uzza o di Marta e Maria, ma una delusione connessa al rigetto di un principio fondamentale legato proprio alla storia nella quale la delusione si compì. Per Mosè esso era il segno della circoncisione; per Uzza, la presunzione riguardo ai comandamenti di Dio concernenti l'arca; per Marta e Maria, una mancanza di fede nel potere creatore di Cristo di risuscitare.

Per Mosè, il tema assolutamente centrale del suo ministero era lo stabilimento di un rapporto di alleanza con un popolo eletto, e Mosè dimenticò il segno di quell'alleanza. Nel caso di Uzzah, si trattava proprio del principio della sacralità della legge di Dio, che era incarnato nell'arca. Con Marta e Maria, era il vero centro del ministero di Cristo, che ebbe inizio con il Suo battesimo e terminò con la Sua morte, sepoltura e risurrezione, come prefigurato all'inizio del Suo ministero. La prima delusione del 1843 fu causata da un errore in alcune delle figure sul grafico, che costituiva un adempimento della profezia di Habacuc. L'errore riguardava il principio fondamentale per eccellenza del movimento di Miller: il principio di un giorno per un anno.

I «sette tuoni» rappresentano il movimento avventista dal 1840 al 1844, ma all'interno di quel movimento si trova la storia dal 1843 al 1844, la quale inizia e termina con una delusione,

imprimendo così su quella storia la firma dell'Alfa e dell'Omega. E quella storia è precisamente la storia a cui Gesù ed Ellen White rimandano come alla storia sacra che i giusti hanno sempre desiderato vedere.

Queste quattro linee; Mosè, Davide, Cristo e i Milleriti insegnano che, quando la parabola delle dieci vergini si ripete alla fine del mondo, vi sarà un rafforzamento, non del messaggio del secondo angelo, ma di quello del terzo angelo, seguito da una delusione che dà inizio a un tempo di attesa.

Quando il primo angelo discese l'11 agosto 1840, esso confermò la principale regola profetica dei Milleriti, e la loro prima delusione sarebbe stata specificamente collegata a quella regola. Quando quella delusione e il tempo di indugio giunsero al termine al Grido di Mezzanotte, anche quel messaggio si sarebbe rapportato al principio di un giorno per un anno, così come l'identificazione che Cristo sarebbe venuto il 22 ottobre 1844. Tutti e quattro i waymarks dal 1840 al 1844 erano associati al principio di un giorno per un anno.

Agli Ebrei fu affidata la custodia della legge di Dio, e il tema che è rappresentato nella linea di Mosè è la legge di Dio e gli statuti. Nella storia di Davide era ancora la legge di Dio. Nella storia di Cristo era la legge di Dio, poiché senza spargimento di sangue non vi è remissione del peccato che è stato rivelato al peccatore dalla legge di Dio. Ma all'Avventismo fu affidata la custodia non solo della legge di Dio, ma anche della Parola profetica.

Pertanto, il tema nella linea della storia millerita è costituito dalle regole profetiche di Dio. Alla fine dell'Avventismo, si tratterà ancora una volta delle regole dell'interpretazione profetica, ma dal 1844 il tempo profetico non deve più essere applicato. Le regole alla fine si fondano sul fatto che l'Alfa e l'Omega illustrano la fine fin dal principio.

Quando la supremazia ottomana cessò in adempimento del secondo guaio, rappresentando l'attività profetica dell'Islam, si compì la profezia di trecentonovantuno anni e quindici giorni di Apocalisse 9:15, e fu confermato il «principio di un giorno per un anno», che costituisce il vero cuore dell'opera di Miller.

Quando l'Islam colpì l'11 settembre 2001, fu adempiuto l'arrivo del terzo guaio in adempimento di Apocalisse 8:13, e fu confermato il principio che costituiva il vero cuore dell'opera di Future for America; tale principio, espresso semplicemente, è la ripetizione della storia. Una profezia di una tromba di guaio rappresentante l'Islam fu confermata quando si adempì sia l'angelo di Apocalisse dieci nel 1840 sia l'angelo di Apocalisse diciotto nel 2001. La storia si era ripetuta. Ciò che ci si sarebbe aspettati in seguito è una delusione.

La delusione avrebbe introdotto un tempo di indugio. La delusione avrebbe scoraggiato e disperso coloro che erano coinvolti nell'opera. La delusione si sarebbe compiuta mediante il disprezzo di una legge primaria della profezia, di fatto la regola primaria della profezia stabilita agli inizi dell'Avventismo. Il conferimento di potere dell'11 settembre 2001 era associato all'Islam e la delusione del 18 luglio 2020 riguardava l'Islam. Ci viene detto che ciò che permise a Samuel Snow e ad altri in seguito di riconoscere la data del 22 ottobre 1844 fu che il Signore ritirò la sua mano da un errore in alcune delle figure presenti sulla carta del 1843. Allora Snow e i Milleriti videro che la

stessa evidenza che li aveva condotti a predire l'anno 1843 per l'adempimento della profezia dei duemilatrecento anni fu allora riconosciuta come la medesima evidenza che consentiva loro di identificare il 22 ottobre 1844.

«Gesù e tutta la schiera celeste guardavano con simpatia e amore coloro che, con dolce aspettazione, avevano desiderato vedere Colui che le loro anime amavano. Gli angeli aleggiavano intorno a loro, per sostenerli nell'ora della prova. Quelli che avevano trascurato di ricevere il messaggio celeste furono lasciati nelle tenebre, e l'ira di Dio si accese contro di loro, perché non vollero ricevere la luce che Egli aveva loro mandato dal cielo. Quei fedeli delusi, che non potevano comprendere perché il loro Signore non fosse venuto, non furono lasciati nelle tenebre. Furono di nuovo condotti alle loro Bibbie per investigare i periodi profetici. La mano del Signore fu ritirata dalle cifre, e l'errore fu spiegato. Essi videro che i periodi profetici giungevano fino al 1844, e che le stesse prove che avevano presentato per mostrare che i periodi profetici si chiudevano nel 1843, dimostravano che essi terminavano nel 1844. La luce della Parola di Dio illuminò la loro posizione, ed essi scoprirono un tempo di indugio: "Se tarda, aspettala". Nel loro amore per l'immediata venuta di Cristo, avevano trascurato l'indugio della visione, il quale era destinato a manifestare i veri aspettanti. Di nuovo ebbero un punto di tempo. Tuttavia vidi che molti di loro non potevano elevarsi al di sopra della loro grave delusione per possedere quel grado di zelo e di energia che aveva caratterizzato la loro fede nel 1843». Early Writings, 236, 237.

Dovremmo aspettarci che la prova che ha condotto alla previsione di un attacco dell'Islam contro gli Stati Uniti il 18 luglio 2020 confermi che, alla legge domenicale ormai imminente, l'Islam è il giudizio recato contro gli Stati Uniti, non essendo più l'elemento temporale associato all'evento.

Quattro waymarks principali nella storia dal 1840 al 1844. Ogni waymark è associato all'applicazione della regola principale di Miller: il principio di un giorno per un anno.

Quattro waymark primari nella storia del 2001, fino alla legge domenicale. L'11 settembre 2001 fu l'Islam. La predizione fallita del 18 luglio 2020 riguardava l'Islam. Ogni waymark è associato all'applicazione della regola primaria di Future for America: la ripetizione della storia. I «sette tuoni» rappresentano eventi futuri che saranno rivelati nel loro ordine. Il primo dei quattro waymark fu l'11 settembre 2001, che identificava un attacco degli Stati Uniti da parte dell'Islam in adempimento del terzo guaio. L'ultimo waymark, che nella nostra storia rappresenta la legge domenicale, deve riguardare l'Islam, poiché l'Alfa e l'Omega illustra sempre la fine fin dal principio, e l'Alfa e l'Omega è Colui che sigillò i «sette tuoni» proprio per questa storia. L'Islam attaccherà gli Stati Uniti alla legge domenicale.

Questo è uno dei tre elementi primari della dischiusura dei sette tuoni che ora viene aperta. Una volta che Mosè ebbe annunciato il messaggio che prefigurava il Grido di Mezzanotte nella sua linea storica, i movimenti finali furono rapidi. Dieci piaghe soprannaturali devastanti, finché la profezia del primogenito non fu adempiuta, producendo il grido a Mezzanotte in Egitto. Una volta che Cristo entrò in Gerusalemme, i rapidi passi verso la croce ebbero inizio. Quando il messaggio fu annunciato, non vi era più possibilità di tornare indietro. Dall'adunanza campestre di Exeter del 12 agosto 1844, meno di due mesi dopo, la predizione si adempì.

E la parola del Signore mi fu rivolta, dicendo: «Figlio d'uomo, che cos'è questo proverbio che avete nel paese d'Israele, dicendo: "I giorni si protraggono e ogni visione viene meno"? Perciò di' loro: Così dice il Signore, Dio: Io farò cessare questo proverbio, e non lo useranno più come proverbio in Israele; ma di' loro: "I giorni sono vicini, e pure il compimento di ogni visione". Poiché non vi sarà più alcuna visione vana né divinazione lusinghiera in mezzo alla casa d'Israele. Poiché io sono il Signore: io parlerò, e la parola che avrò pronunciata si compirà; non sarà più differita; poiché nei vostri giorni, o casa ribelle, pronuncerò la parola e la eseguirò, dice il Signore, Dio». E di nuovo la parola del Signore mi fu rivolta, dicendo: «Figlio d'uomo, ecco, quelli della casa d'Israele dicono: "La visione che egli vede è per molti giorni a venire, ed egli profetizza di tempi lontani". Perciò di' loro: Così dice il Signore, Dio: Nessuna delle mie parole sarà più differita, ma la parola che ho pronunciata sarà adempiuta, dice il Signore, Dio». Ezechiele 12:21–28.